

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.30	L. 4.30
" a domicilio	" 20	" 10.30	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.30	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 8. — Il rapporto della commissione relativo allo scioglimento dell'Assemblea, conclude col rigettare il progetto. Primo Rivero, membro della commissione, presentò un emendamento che riproduce il progetto del governo con alcune modificazioni.

Il governo, desiderando anzitutto la pubblica tranquillità decise di sottomettersi alla decisione dell'Assemblea, ma se il progetto non sarà approvato nelle sue basi essenziali, è deciso di rassegnare il potere nelle mani dell'Assemblea.

LEGGI MILITARI

Raccolto a spizzico un numero sufficiente di deputati per votare alcuni progetti già discussi, la Camera continuò ad occuparsi dell'ordinamento militare, chiudendo sabato la discussione generale col discorso dell'onorevole Ricotti ministro della guerra.

Noi diamo un estratto di quel discorso desumendolo dall'*Opinione*, con riserva di occuparci distesamente dell'importante quesito, e di prendere ad esame la Relazione voluminosa e pregevolissima, di cui abbiamo ricevuto in dono un esemplare dall'autore, onorevole Fambri.

Ricotti (ministro della guerra) entra in considerazioni sul progetto di legge, e risponde alle osservazioni di parecchi degli oratori che presero parte alla discussione, esponendo numerose cifre

così sulla spesa come sul numero dei militari in seguito all'adozione del nuovo progetto.

Non è oggi però, dice l'on. ministro, che devesi risolvere la questione finanziaria, ma quando si stabilirà il contingente annuo.

L'on. ministro parla dell'unità tattica delle compagnie ed entra in numerosi particolari sui risultati pratici che dal progetto di legge dovranno ottenersi: riassume le osservazioni fatte ieri sulla necessità d'aver grosse compagnie e di non dare troppo largo sviluppo alla cavalleria e sulle altre riforme militari che saranno conseguenza dei nuovi ordinamenti dell'esercito. Dice che l'artiglieria, dal 1870 in poi, ebbe un aumento dai 480 agli 800 cannoni, e dimostra che questi 800 pezzi sono sufficienti, estendendosi in considerazioni e confronti con altre potenze e specialmente coll'Austria e colla Prussia. Si difende dall'accusa di non curare abbastanza la forza dell'artiglieria.

Ingressando troppo l'artiglieria si corre rischio di render meno efficace questa forza.

L'on. ministro espone poi molti dettagli intorno alla mobilitazione dell'esercito, parla della difficoltà dei trasporti ferroviari, e dice che molti credono che si possano sciogliere tutti i problemi senza lunga fatica e grande spesa.

Aggiunge che il nostro sistema permette la mobilitazione senza grandi mezzi ferroviari, dimostra l'utilità dell'istituzione dei distretti per la mobilitazione ed espone numerosi dati sui sistemi vigenti presso le più importanti nazioni militari.

Parlando delle dimissioni di ufficiali, crede che vi siano state esagerazioni su questo argomento, e mentre non nega che delle dimissioni ci siano state, riconosce che esse non furono così numerose da ispirar il timore di pericoli per l'avvenire.

Le condizioni ora si migliorano e lo spirito militare va progredendo.

Rettifica nuovamente alcune cifre sulle spese militari esposte da alcuni oratori che combatterono il progetto di legge, e dice che l'on. Favale non ha citato esattamente le cifre della Prussia e poi si è dimenticato di notare che l'Italia è nazione nuova, sotto l'aspetto militare, e quindi avea bisogno di talune spese che la Prussia avea fatte da lungo tempo.

L'on. ministro rettifica pure alcune cifre dell'on. Merizzi sulle spese militari dimostrando come non sia vero che noi spendiamo per l'esercito la metà di tutto il nostro bilancio passivo.

Noi spendiamo, in proporzione, assai meno delle altre potenze.

Non crede che il nuovo organico porti la sfiducia nell'esercito, come ha affermato l'on. Zanolini. Se degli ufficiali si dimettono, questi sono sempre pronti a rientrare nell'esercito in caso di bisogno.

In Prussia le dimissioni sono più numerose che da noi e sono un portato naturale delle cose e non effetto di sfiducia. È naturale che dei giovani i quali trovano una posizione migliore della militare, si dedichino ad essa, salvo poi a rientrare nell'esercito, quando vi sia il bisogno.

L'on. ministro risponde poi all'on. D'Azala circa il collegio militare di Napoli e dice che gli allievi costano più di mille lire all'anno per uno. La questione però non deve trattarsi ora, ma nell'articolo che riguarda i collegi militari.

Assicura l'on. Botta che il governo non si preoccupa della provenienza di coloro che aspirano al grado d'ufficiali della milizia provinciale.

Non è vero che si facciano difficoltà per l'ammissione di garibaldini. Il governo non fa che richiedere negli aspiranti le condizioni volute dalla legge. Avviene naturalmente che molti, i quali furono ufficiali nel 1860, non abbiano

oggi le condizioni di salute che sono indispensabili pel servizio militare.

L'on. ministro risponde poi brevemente ad alcuni appunti degli oratori, che parlarono nella discussione, e conclude ricordando al partito degli economisti ad ogni costo alcune parole del conte di Cavour, ed al partito degli impazienti rammentando che nelle riforme non bisogna precipitare e bisogna pur tener conto delle condizioni finanziarie (*Bene — Applausi*).

È approvata la chiusura della discussione generale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 marzo.

Cassazione o terza istanza?

Dio, quanto inchiestro versato in pochi mesi intorno a questo problema! E dire che oggi la Camera, in Comitato privato, lo ha risolto con un semplice voto.

Ecco, messa la questione in termini, si sono trovati 78 onorevoli che si schierarono sotto la bandiera della Cassazione. La terza istanza perdette per quattro punti: ebbe 74 voti in favore.

Dico il vero: io credevo sino ad un'ora fa, che la vittoria sarebbe andata a porsi sulla bandiera della terza istanza: gli è perchè non facevo alcun conto sugli interessi della deputazione meridionale che nel sistema della Cassazione vede continuate le tradizioni del Foro napoletano. Quest'oggi il Comitato era pieno di gente che dopo le vacanze non aveano dato segno di vita. Il discorso quasi trionfale detto l'altro giorno dall'on. Mari al Comitato mise nei fianchi ai restii lo stimolo della paura: il Mezzogiorno era tutto lì nella sala e votò come un solo uomo.

Del resto non è che un successo di Comitato: la Camera in seduta pubblica sarà forse del parere contrario: sono tanti i capricci del numero legale.

I Veneti furono tutti per la terza istanza e così pure i lombardi e i toscani. Questi ultimi hanno potuto fare l'esperienza dei due sistemi e scegliere con maggiore conoscenza di causa. Impegno ad essi di farsi valere meglio un'altra volta. E dire che negli ultimi tempi avevano guadagnata nel giornalismo e nella Camera una posizione che sembrava inespugnabile!

In tutto il resto la solita penuria di notizie: qualche si dice e nient'altro: si dice per esempio che le negoziazioni per la revisione del trattato commerciale franco italiano possano subire una proroga visto il contegno decisamente ostile che la Commissione dell'Assemblea francese va spiegando contro il trattato anglo-francese, tipo sul quale dovrebbero essere modellati tutti gli altri. Sapete già che la cosa fu rimessa all'on. Luzzatti, il quale se ne occupa rubando i giorni al corso della propria convalescenza. Da quanto si può rilevare anche nella nostra Camera sorgerà contro la revisione un partito abbastanza forte, ma a rovescio di quanto avviene in Francia. Da noi si vuol tener ferma la bandiera delle libertà commerciali, ad ogni costo.

Avete letto l'articolo dell'*Opinione* di oggi? Il foglio officioso non sarebbe alieno dal fare delle concessioni e trova persino che libero scambio e corso forzoso siano due termini che si contraddicono.

Ci si potrebbe discutere sopra: ma tant'è, contentiamoci a dedurre la necessità di dedicare ogni tanto almeno un pensiero alla cessazione d'un inconveniente, che ci impedisce di correre franchi e spediti sulla via della libertà.

I. F.

ARGINATURE DEI FIUMI

Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*, 8: Sappiamo che tanto la Prefettura locale quanto l'ufficio del Genio civile e

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

RECENTI CANTI

DEL
COMM. GIUSEPPE REGALDI

Est Deus in nobis; agitante calescimus illo. Questo Dio che agita ed infiamma l'antico Bardo, il professore e poeta Giuseppe Regaldi, è tutta la vita interna ed esterna; è l'uomo in sé e in tutto quello che lo circonda. Fanciullo, nel Seminario d'Adda di Varallo, aveva già in sé medesimo un che d'ispirato; in Novara, ove nacque, compì gli studi letterari e filosofici con presagi di poesia; a Torino, dove fece il corso universitario legale, non tenuto in conto di valente, uscì dall'Ateneo, e improvvisò fra gli applausi de' compagni e di un'onda di popolo, una calda poesia sui grandi fatti d'Atene. Da quel giorno fu poeta estemporaneo. Di che diede prova in un'accademia dell'improvvisatore Giustiniani d'Imola, al quale rispondeva

ipso facto, con vena poetica meravigliosa. Il fuoco che invadeva il Regaldi, e la varia fortuna politica che l'andò ballestrando, lo portarono a Roma, in Francia, indi a Napoli, dove provò che fosse il governo de' Borboni: dai quali cacciato in bando nel 1849, peregrinò per quattro anni in Oriente, acquistandosi fama popolare; e conoscendo a Corfù l'insigne Tolamos, il Tirtèo della greca indipendenza. Dappertutto ove il Regaldi recossi, dappertutto improvvisò. I tempi, i luoghi, le persone, gli avvenimenti, tutto giovava alla sua fervida fantasia. Ritornato in Italia in giorni migliori pel bel paese, fece udire nuovi Carmi quali improvvisi, quali meditati e più e più volte versi e prose stampò. Entrato quindi fra gl'insegnanti, fu professore a Parma nel Liceo, a Cagliari per un triennio nell'Università ove espone letteratura italiana e storia: ed oggidì è professore di Storia nella Sapienza di Bologna da più di sei anni, mostrandosi ognora erudito storico e pronto poeta.

Il commendator Regaldi ha 63 anni, ma la sua mente e il suo cuore sono sempre giovani. Un avvenimento glo-

rioso e d'importanza non comune, suscitò gli estri del Bardo, e lo trae repente a cantare. — A Modena il 31 ottobre 1872, secondo centenario dalla nascita dell'immortale Muratori, lesse un'Ode a questo italico Erodoto, e vide l'umile stanza dove l'insigne prevosto tanto studiò e tanto scrisse:

Ove i tesori serutò della parola
Nel faticoso tramite
De' suoi giovani studi, ove s'accese
All'amor d'obbligate itale imprese,
Che poi svegliò dai tumuli
Della medievale etade
Negli odii avvolta di fraterne spade.

All'aprirsi poi di quest'anno 1873, cantò con un saffico le tre corde della sua lira, che armonizza, Fede, Speranza e Amore. — E in occasione di essersi istituita una nuova Società Italiana di costruzioni navali in Ravenna, improvvisò un sonetto, nel quale l'antico Bardo vola co' pensieri alla città degli Esarchi, irradiata di bizantina luce. — E più di recente (19 febbraio) festeggiandosi il quarto centenario dalla nascita di Nicolò Copernico, che fu discepolo in Bologna di Domenico Maria Novara e di Scipione del Ferro, il nostro Regaldi, con

inesausta vena, fece più bella la solennità di quel giorno, esaltando degnamente in un capitolo il grande filosofo di Thörn, il Soto che guarda con dotto cura nel Sole,

Mentre i pianeti a sè d'intorno ci porta
Qual ministro maggior della natura.

Ma un'ode del Regaldi, la più bella per avventura fra quante mai ne scrivesse, è quella a ROMA, alla Metropoli del Regno d'Italia, all'immortale città, che fu culla d'un gran popolo, ed ora è centro d'una grande nazione unificata.

Nè altro aggiungo. Leggete il Canto e lo troverete bello come l'argomento.

S. MUZZI.

ROMA

Ode del comm. Regaldi

Quando la stirpe ariana
Dalle asiatiche sedi intime uscita,
Per monti errando e pelaghi
A ricercarsi di novella vita,
Madre d'eccelesi popoli,
In questo ciel ridente
Il più bello premea suol d'Occidente;

Delle sue prime origini
Ancor pensosa, ravisso le Gate
Negli Appennini e il triplice
Fonte delle perenni acque sacrate;
Nell'Alpi e nell'Eridano
Rivide il gran cacume
Dell'Imalaja col divin suo fiume.

All'erbe, ai fiori, ai limpidi
Zaffiri d'Oriente il guardo fiso,
La viatrice attonita
Della natura vagheggiò nel riso
La sua natal penisola
Che sflogora, feconda
D'ogni tesoro, dell'Eritreo nell'onda.

Sentissi allor più fervere
Il vigor della membra e del pensiero,
E s'invogliò d'estendere
In questa region sì vasto impero
E tanta alzar di stabili
Mura invincibil mole
Da farne il seggio della nuova prole.

Eccola in riva al Tevere
Lieta rigermogliar su gli ardui colli,
Ove, o città settemplice,
L'augusto capo alteramente estolli,
Tra fossili reliquie
Di mastodonti immani
Sull'alba estinti de' consorzi umani.
Dall'indica propagine
Sorgesti, o Roma, e la tua prima aurora

lo stesso Ispettore del Circolo idraulico comm. Cavallo non hanno cessato di sollecitare dalla amministrazione centrale i più energici provvedimenti atti a dare il maggior possibile impulso ai lavori di chiusura delle rotte avvenute nel p. p. ottobre come pure alle indispensabili riparazioni delle arginature dei nostri fiumi.

Agli eccitamenti delle Autorità locali corrispose col maggior zelo il Ministero dei lavori pubblici approvando con lodevole sollecitudine molti piani dei rassegnatigli progetti di opere idrauliche ed adoperandosi per quanto dipendeva da lui a semplificare le difficoltà derivanti dalla legge di contabilità e dalle altre disposizioni legislative relative ai lavori pubblici. Ma la costante perversità della stagione e la diuturna elevazione delle acque produssero nell'andamento generale delle opere da farsi un ritardo cui ora più che mai urge di rimediare.

Per avvisare agli straordinari provvedimenti che a questo intento potrebbero riconoscersi necessari il signor Ministro dei lavori pubblici si reca a Mantova ove arriverà stasera accompagnato da alti funzionari del Ministero.

È assai probabile che il signor Ministro e gli Ispettori tecnici che lo accompagnano si rechino domani ad Ostiglia, a Revere e nelle altre località dei principali lavori.

Cose di Spagna

Non abbiamo ricevuto che un telegramma da Madrid in data dell'8. Esso dà conto della scissura fra il ministero e la commissione sul progetto per lo scioglimento dell'Assemblea, voluto dal primo, respinto dalla seconda.

Una crisi è ritenuta inevitabile. Abbiamo in compenso le date dei giornali che arrivano fino al 4, e che dipingono la situazione come gravissima. La lotta fra i borghesi di Madrid, che continuano sempre ad armarsi, e gli *intransigentes* si ritiene assai prossima.

Questi ultimi sostengono il governo che vuol mandare a casa l'Assemblea, i radicali lo avversano.

Vi sono poi i repubblicani esaltati che chiamano Figueras uomo debole, Castelar reazionario e Pi y Margall sognatore.

L'Ordine del 6 annunzia, sotto ogni riserva, essere arrivati dispaeci estremamente gravi dalla Spagna, attendersi la proclamazione della Repubblica federale a Madrid, e mandato l'ordine a Tolone di mandare altre navi nelle acque di Spagna.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Ieri il Santo Padre ricevette nella sala del trono nell'appartamento del Vaticano una deputazione di signori stranieri:

Il Principe di Liechtenstein lesse un indirizzo a cui il Santo Padre rispose.

Dicesi che in questa occasione sia stata deposta ai piedi di S. Santità la somma di un milione per il popolo di S. Pietro.

— Il giorno 20 corrente a ore 5 del mattino giungerà alla stazione di Roma con treno speciale S. M. l'Imperatrice di Russia. Si tratterà alla stazione soli 40 minuti, per riprendere il suo viaggio per Napoli e Sorrento.

— Il Comitato privato della Camera nella sua seduta di stamattina con quattro voti di maggioranza, ha approvato il progetto di legge relativo all'unica Cassazione.

— Lunedì 10 marzo al teatro Argentina avrà luogo un *meeting* nel quale i più rinomati pastori del protestantismo parleranno delle cose attinenti alla loro religione.

È libero l'ingresso alle pecorelle...

Il *meeting* sarà presieduto dal signor Fishbourne. Fra gli oratori vi sarà anche il padre Gavazzi.

— L'opinione crede che nella esposizione finanziaria dell'onor. Sella saranno smentite tutte le voci sparse dai giornali di nuove imposte, di aumento delle imposte vigenti, e di prestiti con emissione di rendita.

FIRENZE, 8. — Un dispaccio da Foggia ore 9 di mattina, reca:

« Senatore Lambruschini e estremi « vita.

« Dottore Scaruffi.

MILANO, 9. — Il *Pungolo* raccolse ormai lire 2836.30 per il monumento delle cinque giornate.

La somma raccolta dalla *Perseveranza* raggiunge la cifra di lire 4,123. Di queste 1000 furono offerte dal conte Gabriele Casati Presidente del Senato del Regno.

— Il principe Napoleone e la principessa Clotilde, assisterono l'altro ieri sera allo spettacolo di beneficenza al teatro della Scala nei palchetti di Corte. È la prima volta che i nostri illustri ospiti si mostrano in pubblico convegno.

BIELLA, 7. — Leggesi nella *Gazzetta Biellese*:

A vescovo di Biella è stato eletto il vicario del vescovo di Mondovì, D. Placido Pozzi. La notizia della sua nomina è stata bene accolta, perchè, a quanto si dice, egli è un ecclesiastico dotto, prudente, già istitutore dei figli del Re, ciò che lascia sperare di non veder rotto l'eccezionale accordo che ebbe fin qui luogo tra l'autorità ecclesiastica e l'autorità civile del nostro circondario.

PAVIA, 8. — Il Consiglio Comunale

ha votato di concorrere al monumento per i Martiri di Mentana. La Giunta ha rassegnato le sue dimissioni.

GENOVA, 9. — Il Duca d'Aosta e famiglia sbarcarono all'una pomeridiana fra gli applausi della folla. Molti battelli stavano attorno alla fregata.

I Principi furono ricevuti dalle truppe e dalle autorità civili e militari: partirono alle ore 2 per Torino.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Leggiamo nell'*Univers*:

Ci consta che il Comitato carlista di Londra ha diggià ricevuto diverse offerte in danaro speditegli di Francia.

Pare che i nostri lettori ci domandano se anche in Francia, e soprattutto a Parigi, non si stabilirà un Comitato simile a quello di Londra.

Possiamo loro rispondere che questo Comitato si sta organizzando e che non tarderà a porgere agli amici dei carlisti spagnuoli, il mezzo di soccorrerli.

— 8. La *Patrie* reca che Thiers avrebbe fatto intendere che il territorio potrebbe venir sgombrato in novembre prossimo, e che le elezioni della nuova Camera avranno luogo probabilmente nell'aprile 1874.

PORTOGALLO, 3. — La polizia di Lisbona ha arrestato alcuni agenti dell'Internazionale, i quali tentavano di promuovere uno sciopero tra gli operai dei tabacchi. I fogli di Lisbona dicono che la polizia cerca il generale Cluseret che dicesi colà arrivato.

— Dicesi che il numero dei marinai del *Conte Verde*, affogati nel Tago, per essersi capovolta la lancia, sia di undici e non di tre, come annunziava il telegrafo.

ATTI UFFICIALI

7 marzo.

R. decreto, 19 febbraio, che istituisce una marca da bollo pel pagamento della tassa di licenza della vendita delle polveri da fuoco.

R. decreto, 19 febbraio in forza del quale il comune di Valengo cessa di far parte della sezione di Canneto e sarà d'ora in poi aggregato a quella d'Ostiano.

R. decreto, 16 febbraio, che erige in corpo morale l'Accademia Raffaello di belle arti in Urbino.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse.

8 detto.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia e concessione di una medaglia di argento al valore di marina e di alcune menzioni onorevoli.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Omaggio. — In occasione dell'arrivo del Duca d'Aosta e famiglia, la nostra Giunta Municipale, interpretando i sentimenti dei cittadini, ha spedito a Torino il telegramma seguente:

Padova, 9 marzo (sera) 1873.

« Al Duca d'Aosta ed alla Principessa Vittoria, esempio di coraggio, di lealtà e di abnegazione, Padova, lieta di vederli ridonati alla Patria, invia il saluto del ritorno ».

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

11 marzo. — Minaccio. — Truffa. — Contravv. alle private. Dif.: avvocato Argenti.

Elenco dei giurati chiamati a prestar servizio presso la Corte d'Assise del Circolo di Padova nella terza sessione del 1° trimestre 1873, che si aprirà col 26 corrente:

1. Zannini Giangiuliano, possidente, di Piazzola.
2. Bortoletti Pietro, fu Giac., di Chiesanuova.
3. Marzolo Carlo fu Carlo, agente privato, di Saonara.
4. Ellero dott. Vincenzo fu Francesco, di Padova.
5. Clerici Carlo fu Giambattista, di Padova.
6. Campo nob. Nicola fu Antonio, pensionato, di Padova.
7. Montini Pietro fu Giovanni, agente privato, di Casalserugo.
8. Zilio Nicolò fu Antonio, possidente, di Tribano.
9. Pelà dott. Luigi di Agostino, ingegnere, di Este.
10. Tondello Giovanni fu Pietro, possid., di S. Giorgio delle Pertiche.
11. De Marchi Antonio fu Alessandro, possidente, di Padova.
12. Boscario Alessandro fu Giovanni, oste e possidente, di Cartura.
13. Bolognini Antonio fu Pietro, possid., di Padova.
14. Biagini Vincenzo fu Pietro, possid., di Padova.
15. Casonato Bernardo fu Giovanni, possidente, di S. Martino di Lupari.
16. Brunetti dott. Lodovico fu Lodovico, professore universitario.
17. Cardin Fontana dott. Stefano fu Giuseppe, possidente, di Padova.
18. Chinaglia Antonio fu Francesco, possidente, di Montagnana.
19. Bonmartini Giovanni fu Angelo, possidente, di Bassanello.
20. Ghinatti Carlo di Domenico, possid.
21. Bottarello Angelo fu Giuseppe, possidente, di Battaglia.

22. Soliman Girolamo di Pietro, possid. affittuario, di Castelbaldo.
23. Lamerotto Algero fu Stefano, possidente, di E-te.
24. Zigotti Carlo fu Antonio, possidente, di Campodoro.
25. Scotton Ferdinando fu Lorenzo, possidente, di Vigodarzere.
26. Crescini Antonio di Lodovico, farmacista, di Padova.
27. Scalco Giuseppe fu Giovanni, possidente, di Piazzola sul Brenta.
28. Cisco Antonio fu Francesco, possid., di Montagnana.
29. Allegri Luigi fu Antonio, possidente, di Battaglia.
30. Pertile dott. Antonio fu Angelo, professore universitario.

Giurati supplenti

1. Camerini conte Luigi fu Domenico, possidente.
2. Ferri conte Giacomo fu Francesco, possidente.
3. Indri dott. Egidio fu Giuseppe, avv.
4. Tian Bartolomeo fu Gius., possidente.
5. Basevi Lazzaro, fu Isacco, possidente e negoziante.
6. Mantovani-Maffetti dott. Giovanni fu Giovanni, dottore in Legge.
7. Fabris dott. Antonio fu Giovanni, medico.
8. Re (Da) Gaetano fu Giovanni, prestinaio.
9. Salvioni Angelo fu Gius. pensionato.
10. Miola Giacomo fu Marco, pensionato.

Congregazione di Carità. Sono annunciate le seguenti elargizioni pervenute alla Congregazione nell'ultima quindicina:

Dal Corpo dei civici pompieri somma raccolta in occasione d'un festivo banchetto Lire 8.

Dalla Banca mutua popolare per offerta deliberata dall'assemblea generale dei soci sugli utili dell'esercizio 1872. Lire 150.91

Dai pistori e venditori di pane in occasione del convegno fra essi stipulato per abolire la regalia delle focaccine Lire 1184.

Rendendo note queste caritatevoli offerte la Congregazione deve un ringraziamento a questi ed agli altri generosi oblatori che destinandola esecutrice delle loro benefiche mire vengono man mano a fornirle i mezzi di adempiere al suo difficile compito, che è quello di soccorrere con prudenza, ma di soccorrere possibilmente sempre laddove esiste un vero ed urgente bisogno.

Panificio. Se non siamo male informati ieri sarebbe stata tenuta in casa del cav. Jacur una seduta per attivare nella nostra Città un Panificio in grandi proporzioni.

Speriamo che questa intervista ottenga lo scopo desiderato.

Chiave trovata. — È in deposito al nostro ufficio una chiave trovata ieri dopo mezzogiorno in Piazza Vittorio Emanuele.

Irradiaro ignivome
Giògite, forse appien non vinte ancora.
Crescesti a sì magnanimo
Valor di balde imprese
Che sprezzò degli edaci anni le offese.

Son vana polve i magici
Regni che superbiro in Oriente,
Ma tu rimani incolume,
O regina immortal dell'Occidente.
Veglia su te benefica
Una virtù superna,
Come ab antico, nell'età moderna.

Eri fanciulla: al fascino
Di tua precoce marzial virtute
Nel tuo destin si unirono
Prische genti animose, e fur vedute
Gareggiar d'opre insolite
Nel picciololetto regno
D'universale signoria già degno.

Per la Sabina celeggiano
L'opre e il nome de' tuoi padri laudati
Al pellegrin che estatico
Vede i sette passar donni scettrati,
Che il patavino Erodoto
Trasse col suo pensiero
Dall'atre nubi del contesto vero.

Te giovanetta assunsero
Bruto e Camillo a libertà solenne,
Sì che la tua Repubblica
Col buon Fabrizio in alta fama venne,

E col valor di Regolo
Fior del materno suolo
Al conquisto de' mari apersè il volo.

Nè: su Cartago avvampano
Per te Pire de' Scipi e de' Catoni;
Cadon le rocche puniche
Al fero assalto delle tre tenzoni;
A' tuoi famosi consoli
Umano ardir non regge:
Tanto può la tua spada e la tua legge!

Oh! quei fantasmi suscita
L'aquila del Tarpeo che batte l'ale
Dal Tigri al gorgo Atlantico,
E sicura precede il trionfale
Carro de' magni Cesari
Che il soggiogato mondo
Di lor vittorie sobbarcaro al ponde.

S'apre novello secolo:
Nell'imq catacombe ardon le prove
D'immortal fede, e suonano
I circhi, i fori di conquiste nove.
La libertà del Gogota
Spegne il servaggio, e in riva
Al latin fiume le sue fiamme avviva.

I claustru e le basiliche
Mostran l'eterna in cielo unica meta,
E sovra gli astri innalzano
L'umanità dalla superba creta;
Ma contra il Verbo ah! Satana
Co' suoi blasfemi irrompe
Nel loco istesso delle sacre pompe.

Entro a raggianti sperule
Pregan gli angeli eletti, e non invano,
Che torni alla vivifica
Luce de' primi esempli il Vaticano,
Che in saldo amor s'accordino
Chiesa ed impero, e sia
Una fra terra e ciel sola armonia.

Oh meraviglia! il Tevere,
Delle ausoniche schiate il gran custode,
Genca sull'egra ed umile
Già donna di province, allor che un Prode
Scendea dai gioghi allobrogi,
E ridestar la volle
Fra le chierche assonnata e le cocolle.

Salve, o Vittorio: armigero
Monarca, in te ribolle il regal sangue,
Onde traea la gemina
Dora l'invitto ardir che mai non langue
A vendicar, fra i martiri
Del prisco onor latino;
Di Berengario i dritti e d'Arduino.

Salve, o Vittorio: italico.
Menete (1) per cammin di patru fasti
Dal mal giogo levitico
Tu la risorta alfin Roma francasti,
Emulator del timo
Eroe, che al trono egizio
Primier salia con militare offizio.

(1) Menete, nativo di Thinis e appartenente alla casta de' guerrieri, fu ne' tempi storici il primo re d'Egitto, poich'ebbe vinto il governo teocratico.

L'alma città dei Cesari,
L'alma città dei Papi al terzo arringo
Del viver suo con auspice
Stella s'avanza... Oh! dove l'ala io spingo
Degli estri miei fatidici?
Oh quanti sdegni! oh quante
Opre d'Averno a me s'han d'innante!

Fra vulghi insani un demone
Irompe furando in ogni loco,
E con brutal tirannide,
Di mortifero asfalto avventa il foco
Su le città più nobili,
Su le più colte glebe,
E l'ire attizza fra patrizi e plebe.

Frangonsi i dolci vincoli
Del social convivio, ed orde avare
Fra le rovine abbattono
Con empia strage tribunali ed are;
Ah! l' avida barbarie,
Ripomba in su la terra,
E fuma sangue d'implacabil guerra.

Roma, deh! tu che ai secoli
Del giusto aprivi la mirabil norma,
Cui, per consenso unanime,
Il civil delle genti ordina s'informa
Salvane tu coi fulmini
Del restaurato giure
Dal caso orrendo di sì ree sventure.

Tu, della stirpe ariana
Astro maggior, col prepotente raggio

Le terre hai tolto e gli uomini
Al tenebr del viver selvaggio;
Oggi che in te rivivono
Del Lazio antico i rostri,
Tu ridesta l'onor de' padri nostri.

Ravviva il dritto e suplice
Degli altari il ministro erga frequenti
Inni al Signor de' popoli,
Per te, donna ospital, che tutte genti
Compors sapesti a civico
Patto; per te, gran Roma,
Che la barbarie d'ogni tempo hai doma.

Da lunga età, fra ruderi
D'arido terme e vedovi delubri,
Te crude laude ammorbano,
Covi infausti d'apùpe e di colubri;
Ora il fecondo invocano
Lavor dell'arti amiche
Che tesaurò apriran di tralci e spiche.

Esulta in Dio: pacifici
Vivan gli alunni d'ogni fede e rito,
Onde il mortal per mistiche
Scalee sperando ascende all'infinito;
E della mente ai liberi
Voli non osi alcuno
I roghi minacciar d'Arnaldo e Bruno.

Diva città, non temano
De' cittadini la persona e il censo
Cupidità di perfidi;
E, vinto degli errori il nugol denso,
L'uom per lo mar dell'essere,
Da' tuoi consigli scorto,
Giunga sereno a glorioso porto.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per telegramma:
TORINO, 9. — Il Principe Amedeo colla famiglia arrivò alle 5 pom. precise, salutato dalle artiglierie. Attendevano alla stazione il Principe Umberto, il Principe di Carignano, tutte le autorità, diverse corporazioni con bandiere, la Guardia Nazionale e le truppe.
 Una immensa popolazione lo acclamava entusiasticamente; per rse le vie sotto una pioggia continua di fiori accompagnato sempre da indescrivibili ovazioni fino al Palazzo Reale.

Dispaccio Particolare della *Gazzetta d'Italia*:

FIGLINE, 9 ore 9 ant.
 L'illustre senatore Raffaele Lambruschini morì ieri sera, alle ore 10 e mezzo.
 Sarà avvisata del trasporto funebre.
 Il sindaco **TORSELLINI.**

L'Ordine in data 7 scrive:
 Il ministro della guerra, dietro consiglio del sig. Thiers, scrisse al maresciallo Mac-Mahon pregandolo di aggiornare nuovamente la pubblicazione annunciata col titolo: *Da Châlons a Sedan*.
 Questo invito sarebbe ispirato dai passaggi troppo direttamente relativi agli avvenimenti dei quali dovrà occuparsi il Consiglio di guerra lorchè sarà dibattuto il processo Bazaine.

Secondo un ultimo dispaccio da Madrid, ancora in data 8, la situazione sarebbe meno tesa.

Si facevano sforzi per la conciliazione.

DISPACCI TELEGRAFICI
 (Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 9. — Un decreto imperiale nomina il Granduca Ereditario Presidente della sezione Russa nella esposizione di Vienna.

MADRID, 8 (sera). — L'Assemblea prese in considerazione la proposta che fissa il giorno delle nuove elezioni, e la riunione della costituente.

Il Presidente della Camera pronunziò un discorso in cui disse che non opponeva alcun ostacolo alla politica del governo, nè alcuna resistenza allo scioglimento dell'Assemblea ed alla convocazione della costituente.

Il Presidente del potere esecutivo pronunziò un altro discorso importantissimo in cui sostenne la politica della conciliazione fra tutti gli elementi liberali, invitando calorosamente tutti i partiti conservatori ad aver fiducia nella Repubblica.

Nell'udire il risultato della votazione una grande folla che aspettava ansiosa acclamò calorosamente la Repubblica spagnuola.

Madrid è perfettamente tranquilla.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	8	40
Rendita italiana	74 27 f. m.	74 22 f. m.
Oro	22 56	22 59
Londra tre mesi	28 35	28 36
Francia	112 87	112 95
Credito nazionale	—	81 hq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	947 1/2	947 liq.
Banca Nazionale	2582 1/2	2578 f. m.
Azioni meridionali	468 liq.	468 —
Obblig. meridionali	228 50	228 50
Credito mobiliare	1236 f. m.	1238 f. m.
Banca Toscana	1809 f. m.	1805 —
Banco Italo-German.	585 f. m.	576 f. m.
Londra	7	8
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	65 —	64 7/8
Lombarde	23 1/2	22 3/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	54 1/4	54 1/2
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—
Vienna	7	8
Austriache ferrate	339 75	340 —
Banca Nazionale	981 —	983 —
Napoleoni d'oro	8 72	8 73 —
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	109 —	109 10
Rendita austriaca arg.	74 50	74 40
in carta	72 40	71 80
Mobiliare	334 —	334 —
Lombarde	187 —	187 —

Parigi	7	8
Prestito francese 5 0/0	90 80	90 60
Rendita francese 3 0/0	56 80	56 72
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	65 75	65 70
15 corrente	—	—
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	338 —	437 —
Obbligaz.	4390 —	4375 —
Ferrovie Romane	416 25	417 50
Obbligaz.	173 —	172 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	197 50	197 50
Obbl. Ferr. meridionali	204 55	204 50
Cambio sull'Ita.	11 1/4	11 1/4
Obbl. Regia Tabacchi	482 50	480 —
Azioni	861 —	862 —
Prestito francese 3 0/0	89 05	89 90
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 38	25 39 1/2
Aggio dell'oro per mill.	2 1/4	2 1/2
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	92 1/8	92 5/8
Berlino	7	8
Austriache	205 3/8	205 1/8
Lombarde	114 1/4	114 1/2
Mobiliare	208 3/4	209 1/2
Rendita italiana	64 3/4	64 5/8
Rendita austriaca	—	—

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — Circo equestre Carlo Fassio. — Questa sera rappresentazione alle ore 8.

Bortolamteo Moschin, ger. responsab.

BANCA DEL POPOLO
 SEDE DI PADOVA

Gli Azionisti sono avvisati che a seguito dell'approvazione del Bilancio per parte dell'Assemblea Generale tenutasi nel decorso giorno, il pagamento del DIVIDENDO dell'anno 1872 avrà luogo a datare dal 10 corr. nei giorni ed ore seguenti:
Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom.
 Li 3 Marzo 1873.

LA DIREZIONE

BANCA VENETA
 DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
 Capitale L. 10,000,000
 Sede di Padova

Norme delle sue operazioni ordinarie a partire dal 17 Dicembre 1872.

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0

Per somme versate vincolate per due anni l'interesse corrisposto è del 4 0/0.
 Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni e più corrispondendo l'interesse del 4 0/0.
 Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munite almeno di due firme.
 a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi
 a 6 0/0 » » » 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti a 5 1/2 p. 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1/20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 6 per 100 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è del 1 per 100 del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Mancia lettera di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata

Sincarca de l'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Si incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 16 dicembre 1872.

Il Vice Presidente

M. V. JACOB.

Il Direttore
 Enrico Rava

D'Affittare

per il prossimo aprile 1873

Due appartamenti con Scuderia in via Spirito Santo n. 1765.
 Casa con Bottega via Saracinesca n. 9184.

Rivolgersi da Abramo Luzzatto, S. Giov. della Morte n. 1677. 5-199

D'AFFITTARE
 ALLE TORRICELLE

N. 5 appartamenti con botteghe mezzanini tanto uniti che separati, scuderie, rimesse relative e cantine.

Chi appoiasse si rivolga al proprietario Donato Barzilai a S. Agata numero 1683. 9-158

D'AFFITTARSI

anche subito vasta bottega con annesso magazzino e cantina, provveduti di utensili ed attrezzi di casoleria e farinato e da locarsi anche senza i medesimi, il tutto posto sul Selciato e Piazza S. Antonio in Padova.

Rivolgersi al proprietario che abita nell'appartamento superiore. 11-8

PERFETTA SALUTE ed eroga restituito a tutti senza mediche, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra la quale rinvigorisce 50 volte il suo prezzo in altri rimedi ed restituisce salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati, guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, gramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 43,629.
 S. Ste Romane des Iles (Saona e Loira)
 Dio sia benedetto! La *Revalenta Du Barry* ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. COMPARET, parroco

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatolette di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatolette da 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8. **Barry Du Barry e Comp.**, 2 via Ciproto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta al Cioccolato* in polvere o in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malpieri farmacia — Rovigo, A. Diago, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacia — Tolmezzo, Gius. Ghislini farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comensati — Venezia, Penco, Zamparoni, Agenzia Costantini, Antonio Anillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggiate — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacia — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltra, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, L. Pottini, L. Dismuti.

Arresti e contravvenzioni. — L'ufficio di P. S. registra oggi due arresti di accattoni, ed altrettanti di oziosi; non che quattro contravvenzioni contestate ad esercenti pubblici disobbedienti alla legge cui sono soggetti, della quale, pretestando essi di essere ignari, cercano di fare il loro migliore interesse; e s'inducono poi a raccomandarsi e a piangere quando si sentono intimare la sospensione dall'esercizio. Valesse almeno l'avviso per coloro che hanno famiglia da mantenere, col solo mezzo del loro mestiere!

Errata corrige. — Nell'articolo, della Cronaca di ieri, intitolato: *Medico e speciale*, è corso un errore di nome che va rettificato.

Il Giudice non fu il Signor Grasselli, ma il Signor Aggintio Applicato Allegri.

Notizie Militari. — Dicesi che fra pochi giorni saranno chiamati presso il Consiglio superiore di sanità militare in Firenze quarantacinque medici di battaglione per dare l'esame di promozione a medico di reggimento. Il numero delle nomine che occorrerebbero per riempire i posti vacanti sarebbe di quindici.

Le abdicazioni dei re spagnuoli. — La Spagna è realmente terra classica per le abdicazioni. Diffatti senza risalire a Carlo V, o solamente a Filippo V, hannosene varie prove anche nel secolo in cui viviamo.

Carlo IV abdicò nel 1808.

Ferdinando VII nel 1808.

Giuseppe Bonaparte nel 1813.

Amedeo I nel 1873.

Giuseppe Bonaparte non a torto diceva che i Re di Spagna non possono rimanere sul trono tanto tempo quanto basti per consumare un paio di calzoni.

Staremo a vedere quanto tempo la Repubblica, — che è senza calzoni, — ci dovrà rimanere.

Napoleone IV a Vienna. — In data del 7 corr. l'Ordine, noto organo degli interessi bonapartisti, scrive quanto segue:

« S. A. Imperiale il principe Luigi Napoleone si recherà all'esposizione di Vienna. Invitato alla cerimonia dell'inaugurazione, da una lettera autografa di S. M. l'imperatore d'Austria, il giovane principe si è scusato dall'intervenirvi a motivo della morte troppo recente del suo augusto genitore: ma accettò l'invito della Corte di Vienna per ciò che riguarda l'Esposizione in se stessa. »

Enormi cetacei presi sulle coste di Sicilia. — Scrivono alla *Gazzetta del Popolo*, di Firenze, da Modica:

Il giorno 6 febbraio in Sicilia, sulla spiaggia detta la Mazza, che rimane fra Capo Passero e Pozzallo in provincia di Siracusa, sette enormi cetacei s'arenarono per la burrasca vicinissimi alla spiaggia. Quale si fosse la causa che li spinse in quel seno non si può sapere; forse inseguito qualche pesce cane, comune in questi mari, o forse inseguito le femmine, perchè non tutti erano maschi. All'arrivo alla spiaggia mettevano muggiti da spaventare, ed ogni colpo che davano colla loro coda sull'acqua sembrava un colpo di cannone. Ci recammo sul luogo il giorno 8 quando ne ebbero la notizia, e abbiamo avuto la fortuna di trovarne uno ancora vivo che gettava acqua dagli sfiatatoi e si vedeva ancora respirare. Il sig. deputato Tedeschi, che era con noi, gli cacciò all'estremità della testa tre palle Remington ma furono pel mostro come tre punture di pulce ad onta che poi si constatasse che le palle erano entrate per più di 30 centimetri nella carne: solo dall'acqua che gettava dagli sfiatatoi sortiva del sangue in abbondanza, che tinse l'onde marina. Da sei a sette ore dopo, il mostro non dava più segno di vita.

La lunghezza di sei di questi cetacei era di otto metri ad otto e mezzo, la lunghezza della coda era di 2 50, la circonferenza al ventre di circa 7 metri; però il più grande aveva 10 50 di lunghezza ed una circonferenza proporzionata; sembravano sull'arena degli sco- gli.

Raccogliemmo una mascella inferiore pel nostro Istituto Tecnico di Modica; essa è lunga 1 32, e conta 42 denti. Si vede però che questo cetaceo, che misurava 8 metri e 50 di lunghezza, era giovane, perchè i denti non erano ben saldi nell'alveolo, e due erano ancora da spuntare.

Essi erano della specie chiamata Capidoglie in italiano.

Appena il popolo di Pozzallo seppe questo naufragio di cetacei, corse sul luogo con argani onde tirarli a terra, e con mannaie per levarne il grasso, e la carne. Ma sia per l'imperfezione degli argani e la mobilità della sabbia su cui questi erano impiantati, sia per la massa enorme dei mostri che in media avranno pesato più di 100 quintali metrici, dovettero abbandonare l'idea di portarli all'asciutto, e dovettero ricorrere al partito di cominciare a tagliarli nell'acqua.

Lo strato di grasso sotto la pelle variava secondo la posizione dai 10 centimetri ai 32, era denso e fitto come cuoio, dovendo usare colpi di buone scuri per tagliarlo. Lo strato maggiore corrispondeva alla schiena dell'animale, nelle altre parti esisteva lo strato più sottile.

Potemmo osservare che un cetaceo a cui tutto lo strato di grasso era stato tolto assieme a buona porzione di carne, non era ancora morto e respirava, tanta è la tenacità di vita in quei mammiferi.

Il guadagno che si poteva ritrarre da quei sette cetacei non sarebbe stato indifferente se anarchicamente il popolo non si fosse impossessato di essi, togliendo a noi persino le ossa, colle quali si voleva comporre uno scheletro. Nello spezzare il cranio, credendo il popolo di trovare in esso lo spermaceo solido, mentre sappiamo che è liquido, vivente l'animale, questa preziosa sostanza scorreva sulle onde, ed era portata in alto mare, perchè ignaro esso di trovarla liquida non avea portato seco i recipienti per raccoglierclo, ed appena noi potemmo averne qualche chilogrammo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

11 marzo
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 8,0
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 35,1
 Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

9 marzo	Ora 9 s.	Ora 3 p.	Ora 9 p.
Barometro a 0° — mill.	753,9	759,1	760,0
Termometro centigr.	+10°3	+14°7	+11°8
Tens. del vap. acq. . .	8 39	8 56	9 06
Umidità relativa . . .	90	69	88
Diraz. a forza del vento	NE 1 N	1 N	ENE1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
		ser.	

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10
 Temperatura massima = + 15°0
 » minima = + 9°6

Ufficio dello Stato Civile di Padova

Bullettino del 9 marzo 1873.

NASCITE. — Maschi n. 1. femmine n. 1.

Matrimoni celebrati. — Fasolo Antonio di Angelo, celibe, tessitore, con Zugo Angela di Pietro, nubile, tessitrice, entrambi di Torre.

Paccagnella Eugenio di Giuseppe, celibe, con Agnoletto Maria di Luigi, nubile, entrambi villici di Torre.

Cappadoro Antonio fu Angelo, celibe, merciaio, con Marchiori Anna di Giovanni, nubile casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Carraro-Olivieri Francesca fu Matteo, d'anni 79, casalinga, vedova. Santacasa Luigi fu Giacomo, d'anni 43, garzone d'osteria, coniugato.

Griggio Federigo di Giovanni, di giorni 10, tutti di Padova.

Bellino Romualdo di Vincenzo, d'anni 20, soldato nel 27 Regg. Fanteria, di Verona, celibe.

Magno Francesco di Angelo, d'anni 21, villico, di Perdifumo (Salerno) celibe.

INTENDENZA DI FINANZA della Provincia di Padova

Avviso

Nell'incanto tenuto addì 3 marzo 1873 nell'ufficio di questa Intendenza di Finanza è stato deliberato al signor BALDAN BEMBO Antonio di Padova l'appalto dei lavori di riduzione di locali Demaniali nell'ex Capitaniato in Padova ad uso di nuovi Magazzini di deposito e di vendita di sali e tabacchi mediante l'offerta ribasso di lire 18 per 0/0 sul prezzo totale risultante dalla perizia del 16 settembre 1872.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventisimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 del 18 corr. colle modalità stabilite dal precedente avviso d'asta 3 febbraio p. p. n. 29832.

Padova 3 marzo 1873.

L'Intendente VERONA

N. 484

2 203

Municipio di Lonigo

AVVISO

Nella ricorrenza della fiera di Cavalli in questa città detta della Madonna di Marzo e delle corse coi premi, non meno che del solito mercato di animali bovini che quella e questa precede, la Direzione Generale della società Ferrovie Alta Italia, come pubblicherà con suo particolare avviso; accordò:

1. La fermata di un minuto in questa stazione ferroviaria dei treni diretti 7 e 8 nei giorni 25, 26, 27 e 28 marzo corr. 2. Autorizzo, oltre le stazioni di Vicenza e Verona, anche quelle di Rovigo, Ferrara, Treviso, Conegliano, Desenzano, Peschiera, Brescia, Villafranca, Mantova, e Padova a vendere biglietti di favore per andata e ritorno.

3. La validità di tali biglietti, a tutto il periodo compreso fra il primo treno del giorno 24 marzo ed il primo treno del successivo giorno 29 inclusi i treni stessi.

Lonigo 5 marzo 1873.

Il Sindaco

DOTT. DONATI

N. 98 prot.

1-206

Prov. di Padova Distr. di Piove MUNICIPIO DI POLVERARA

Avviso d'Asta

Dovendosi procedere all'appalto di forniture per la manutenzione di tutte le strade appartenenti a questo comune pel novennio 1873 al 1881 viene recato a pubblica notizia che col giorno di venerdì 28 marzo corr. alle ore 10 antim. sarà tenuta presso quest'ufficio municipale dinanzi al sottoscritto, pubblico esperimento d'asta per l'appalto di cui si tratta, e ciò secondo le norme della contabilità generale dello stato e delle seguenti condizioni:

I. L'asta si terrà col metodo delle offerte segrete mediante ribasso percentuale col plessivo e proporzionalmente eguale senza distinzione sul dato dei prezzi unitari ma tanti dal relativo progetto debitamente approvato, il quale potrà essere esaminato presso il municipio durante l'orario d'ufficio.

II. La fornitura dovrà essere effettuata nei mesi e i tempi prescritti dal relativo capitolato, al quale la impresa deve aver prestato cauzione.

III. Gli aspiranti all'asta dovranno in precedenza esibire un certificato col quale venga constatata la loro idoneità e responsabilità.

IV. Inoltre dovranno fare a garanzia dell'offerta dell'appalto un deposito di lire 400 o in denaro o in cartelle del Debito Pubblico, calcolabile a valore di borsa più un deposito di italiane lire 250 per le spese d'asta, contratto e tasse relative.

V. A titolo di cauzione il deliberatario verserà nella cassa del comune o in valuta legale o in cartelle del Debito Pubblico al corso di listino la somma di lire 1400 a quale verrà restituita, adempita la condizione di cui l'art. 21 del capitolato d'appalto.

VI. I fatali per la diminuzione del ventisimo sul prezzo di aggiudicazione scaderanno alle ore 2 pom. del giorno 12 aprile p. v.

VII. In via solamente presuntiva e senza nessuna rispondenza per il più o per il meno, si accenna che l'importo delle forniture si può calcolare di annue lire 2200.

Dal Municipio di Polverara, il 8 marzo 1873.

Il sindaco

GIOVANNI GALLO

PUBBLICAZIONI della Tipografia Editrice F. Sacchetto

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa. (Vedi Deutsches Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 2° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, avendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgativi: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve o spesso inosservato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorrico si presenta pur esso, cosicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii: cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccia militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'ormare senza l'uso delle candelle o mingie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Benella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole cessa e scompare.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentando due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nov. al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'ormare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEI Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.80 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 3.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Ussasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Botiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.50 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citando solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno esser compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilko di Stutgara 25 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovette continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gamb., Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869

Goccialetta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre susseguite. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans. Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di mingie o Candelle. Lessi sul Piangol di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvendermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato! Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Grec. Pregiatissimo sig. Galleani. Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice un contro i Fiori bianchi; velli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incubo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroscia che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che di due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei che Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare a farmacisti.

In attesa di un riscontro il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NEI. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabrice Baldassare. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dai signori Filloi e Andoquet, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ad alla barba, gonza i finger la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la calvizie. — Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via dell'ala Sela, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della posta rovia porto a carico dei committenti. — Deposito in Padova presso Luigi Coraello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie. 7-7

« È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cattura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con suzione), pneumonia eruziana, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni si più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 23 febbraio 1872

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, o ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 63,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, fresco, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentonmi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CAVALLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omisi disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160 Trapani (Sicilia), 13 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovai perfettamente guarita.

Paceco Stenila, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflito da diuturne indigestione o debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricupista della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viaggiagoramente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando perultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogram. fr. 8; 2 chilogram. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogram. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza, viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sovedza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4.50 La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signora — Mia figlia che sofferiva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sovedza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzata.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tasse f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tasse f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino. Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pioneri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PORTONONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA. Penci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Friszi; Ces. Beggiato. — VICENZA Luigi — gualo; Valeri. — VITTORIO-GENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO. L. Cinetti; L. Bismutti.